

Umbria Contemporanea

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



isUC

2/2024

Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



isUC

2/2024

Umbria Contemporanea - nuova serie

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione Tribunale di Perugia n. 2/2023

Direttore

Alberto Stramaccioni

Comitato Editoriale

Alberto Stramaccioni, Costanza Bondi, Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,
Alba Cavicchi, Massimiliano Presciutti

Comitato Scientifico

Alessandro Campi (Università di Perugia), Salvatore Cingari (Università per Stranieri di Perugia), Emanuela Costantini (Università di Perugia), Valerio De Cesaris (Università per Stranieri di Perugia), Loreto Di Nucci (Università di Perugia), Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia), Erminia Irace (Università di Perugia), Luca La Rovere (Università di Perugia), Claudia Mantovani (Università di Perugia), Paolo Montesperelli (Università di Roma "La Sapienza"), Cristina Papa (Università di Perugia), Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia), Armando Pitassio (Università di Perugia), Andrea Possieri (Università di Perugia), Ruggero Ranieri (University of Sussex), Paolo Raspadori (Università di Perugia), Filippo Sbrana (Università per Stranieri di Perugia), Luciano Tosi (Università di Perugia), Mario Tosti (Università di Perugia), Ferdinando Treggiari (Università di Perugia), Filippo Maria Troiani (Università di Perugia), Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia), Mauro Volpi (Università di Perugia)

Segreteria di Redazione

Gianni Bovini, Andrea Gobbini

Direttore responsabile

Pierpaolo Burattini

Finito di stampare nel mese di luglio 2024

da Xerox - Assemblea Legislativa della Regione Umbria

© ISUC \ Umbria Contemporanea

n. 2/2024

Tutti i diritti riservati

L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte

INDICE

<i>Presentazione</i>	9
----------------------	---

CONVEGNI

Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia e in Umbria

Dall'Assemblea Costituente alla Costituzione <i>Mauro Volpi</i>	15
--	----

Il triplice voto del 1946 in Umbria <i>Gianni Bovini</i>	27
---	----

Politica e potere nelle corrispondenze del 900

Democrazia e dittatura nell'epistolario dei fratelli Rosselli e della loro madre <i>Valdo Spini</i>	57
---	----

“Perché vi scrivo”. Riflessioni sulla corrispondenza politica di Lidia Menapace <i>Mariapia Bigaran</i>	65
---	----

Il tramonto del mondo bipolare nella corrispondenza Andreotti-Gorbačëv <i>Massimo Bucarelli</i>	79
---	----

Storia d'Italia e identità nazionale

XX Settembre: una festa controversa 99
Gian Biagio Furiozzi

L'idea di nazione e di Europa tra fascismo e Resistenza 107
Dianella Gagliani

Stato, Chiesa e Massoneria

Stato, Chiesa e Massoneria tra Ottocento e Novecento 135
Mario Tosti

DOCUMENTI PER LA STORIA

Il secolo che ho vissuto. Perugia, l'Umbria, la politica,
la professione 149
Germano Marri

DC, giunte rosse e Massoneria. Intervista a Giuseppe Sbrenna 165
Gabriella Mecucci

RICERCHE

Usi e riusi del Medioevo umbro nel dibattito politico 179
Arturo Maiorca

Spoletto all'alba del pontificato di Leone XII (1823-1825) 193
Filippo Maria Troiani

Collescipoli 9 maggio 1870: la repressione della rivolta
dei contadini 211
Marcello Marcellini

Augusto Ciuffelli tra Zanardelli e Giolitti 229
Gian Biagio Furiozzi

Forme e varietà delle guerre del fascismo, 241
tra centro e periferia
Leonardo Varasano

La prigionia di guerra e i campi in Umbria (1940-1943) 257
Ruggero Ranieri

La Repubblica Sociale Italiana e gli ebrei a Perugia 279
Tommaso Rossi

L'industria del laterizio in Umbria: la FBM - Fornaci Briziarelli 303
Marsciano SpA
Mauro Bernacchi

Perugia della Bell'Epoca 323
Stefano Ceccarelli

L'ISTITUTO

Organi istituzionali 330

L'attività dell'ISUC 331

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste 347

Presentazione

Con questo secondo numero della rivista l'ISUC continua la sua attività editoriale pubblicando relazioni ai convegni, ricerche inedite e documenti riguardanti la storia politica, economica e sociale dell'Umbria contemporanea.

Nella sezione *Convegni* si riportano otto relazioni tenute in occasione di quattro iniziative organizzate dall'Istituto in cui si è discusso di varie tematiche, anche a seguito di importanti ricorrenze. I risultati delle elezioni del 2-3 giugno 1946 in Italia e in Umbria sono state riconsiderate nelle relazioni di Mauro Volpi e Gianni Bovini mentre la controversa celebrazione della data del XX Settembre 1870 è stata ricostruita da Gian Biagio Furiozzi. Nell'anniversario della nascita del Regno d'Italia si è tornati a riflettere sull'idea di Stato e Nazione, anche in relazione ai rapporti con la Chiesa e la Massoneria, attraverso gli scritti di Dianella Gagliani e Mario Tosti. Nel convegno sulle corrispondenze del 900 le relazioni di Valdo Spini, Mariapia Bigaran e Massimo Bucarelli ci inducono a tenere conto di importanti documenti per la storia italiana quali i carteggi dei fratelli Rosselli, di Lidia Menapace e di Andreotti-Gorbačëv.

Nella sezione *Documenti per la storia* si possono leggere due testimonianze di importanti esponenti politici quali Germano Marri, per il PCI, e Giuseppe Sbrenna, per la DC, che sono stati tra i principali protagonisti dell'esperienza regionalista in Umbria.

Nella sezione *Ricerche*, anche questo numero contiene molti studi frutto di approfondite indagini bibliografiche e archivistiche. Nove in particolare i saggi inediti che vengono pubblicati, i quali affrontano varie tematiche: la rappresentazione del Medioevo nella ricerca storiografica dell'Ottocento, gli interventi di Leone XII a favore di Spoleto, la repressione della rivolta dei contadini di Collescipoli intenzionati a festeggiare

il patrono, la carriera politica di Augusto Ciuffelli, le diverse forme del carattere strutturalmente bellicoso del fascismo, le condizioni di prigionia dei prigionieri alleati e dell'ex Jugoslavia nei campi dell'Umbria, l'applicazione nella regione della legislazione antiebraica durante la Repubblica Sociale Italiana, l'evoluzione di una delle due grandi imprese industriali produttrici di laterizi operanti in Umbria, nonché il resoconto del lavoro di scansione e digitalizzazione degli schedari "Perugia della Bell'Epoca" di Uguccione Ranieri Bourbon di Sorbello.

Anche questo numero la sezione *L'Istituto* riporta un consuntivo dell'attività svolta dal gennaio al giugno 2024, segnalando gli 8 convegni organizzati, i patrocinii concessi e le 9 ricerche finanziate. A conclusione della sezione si riporta l'impegno dell'Istituto per la messa a punto di un progetto per la digitalizzazione dell'archivio storico e l'avvio di una ricerca propedeutica alla realizzazione di un Museo del Risorgimento in Umbria.

La rivista si chiude con le segnalazioni bibliografiche di volumi e saggi in riviste sulla storia politica, istituzionale, economica e sociale dell'Umbria in età contemporanea.

Il Direttore

RICERCHE

Spoletto all'alba del pontificato di Leone XII (1823-1825)

FILIPPO MARIA TROIANI *Università degli Studi di Perugia*

Con la morte di Pio VII, avvenuta il 20 agosto 1823, si chiudeva un capitolo della storia dei domini temporali. Al defunto pontefice infatti e al suo segretario di Stato Ercole Consalvi era toccato in sorte di guidare il reintegro delle autorità ecclesiastiche dopo la conclusione dell'esperienza napoleonica¹.

Il collegio degli elettori che si riunisce per eleggere il suo successore è composto da quarantanove cardinali e arriva alla scelta di Annibale Della Genga² dopo il tramonto della candidatura di Antonio Gabriele Sevaroli, vescovo di Viterbo e designato ufficiale della corrente degli «zelanti»³,

¹ Per una dettagliata lettura storiografica delle linee guida della politica consalviana si veda: Roberto Regoli, *Ercole Consalvi. Le scelte per la Chiesa*, Pontificia Università Gregoriana, Roma 2006, con ampia e dettagliata bibliografia. Sugli aspetti realmente innovativi della riforma consalviana si veda Massimo Petrocchi, *La Restaurazione romana (1815-1823)*, Le Monnier, Firenze 1943.

² Sulle vicende del conclave si veda: Raffaele Colapietra, *Il diario Brunelli del conclave del 1823*, in "Archivio storico italiano", CXX (1962), pp. 76-146; Charles Terlinden, *Le conclave de Léon XII (2-28 settembre 1823)*, in "Revue d'histoire ecclésiastique", XV (1913), pp. 272-303; Ugo Oxilia, *Il conclave di Leone XII*, in "Rassegna storica del Risorgimento", VIII (1921), pp. 611-660; Mario Rossi, *Il conclave di Leone XII. Lo Stato pontificio e l'Italia all'indomani del Congresso di Vienna*, in "Bollettino di Storia patria dell'Umbria", XXXIII (1935), pp. 135-215.

³ Sul ruolo della corrente degli Zelanti nella politica dello Stato ecclesiastico tra Rivoluzione e Restaurazione e in particolare nel conclave del 1823 si veda: Jean Lefflon, *La crise révolutionnaire 1784-1849*, in Augustin Fliche (a cura di), *Histoire de l'Eglise depuis les origines jusqu'à nos jours*, Bloud e Gay, Paris 1949, p. 385 e sgg.; Stefano Tabacchi, *Cardinali zelanti e fazioni cardinalizie tra fine Seicento e inizio Settecento*, in Gianvittorio Signorotto, Maria Antonietta Visceglia (a cura di), *La corte di Roma tra Cinque e Seicento "teatro" della politica europea*, Bulzoni, Roma 1998, pp. 139-166.

fautore di una politica di intransigenza in campo religioso e noto per il suo antigieuseppinismo di cui aveva dato ampia prova negli anni della sua nunziatura presso la corte di Vienna tra il 1801 e il 1817. Favorito dal clima ingenerato dai veti incrociati delle potenze cattoliche sul nome di Savaroli, prime su tutte l'Austria, e dal sostegno dello stesso Severoli ormai fuorigioco, all'ultrasettantenne cardinale Della Genga si schiusero le porte del soglio pontificio.

Del giudizio complessivo sul suo breve ma significativo pontificato si è negli anni incaricata una ricca letteratura storiografica, che recentemente ha intrapreso un nuovo percorso di indagine teso a inserire la lettura della sua azione politica nel contesto di una più ampia analisi sui domini pontifici tra prima e seconda Restaurazione⁴. Del resto lo scopo del saggio è quello di cogliere i segnali di quelle che saranno le linee guida del pontificato leonino negli interventi a favore della comunità spoletina che il nuovo pontefice realizza sin dai primi mesi e l'impatto che l'elezione di un papa «amante della città e parziale per i suoi paesani» ebbe sui fragili e complessi equilibri socio-politici della comunità spoletina⁵.

In realtà pur essendo particolarmente affezionato alla città e considerandosi spoletino di adozione egli non lo era, per usare le parole di Carlo Pietrangeli, «né per nascita né per origini della sua famiglia»⁶. La genesi di tale imprecisione è probabilmente da ricercarsi negli stretti legami che

⁴ A tal riguardo si veda: Ilaria Fiumi Sermattei, Roberto Regoli (a cura di), *Il conclave del 1823 e l'elezione di Leone 12*, Consiglio Regionale, Assemblea Legislativa delle Marche, Ancona 2016; *Ibid.*, *La corte papale nell'età di Leone 12*, Consiglio Regionale, Assemblea Legislativa delle Marche, Ancona 2015; Ilaria Fiumi Sermattei, Roberto Regoli, Paolo Daniele Truscillo, *Dall'intransigenza alla moderazione. Le relazioni internazionali di Leone 12*, Consiglio Regionale, Assemblea Legislativa delle Marche, Ancona 2019; Mario Caravale, Alberto Caracciolo, *Lo Stato pontificio da Martino V a Pio IX*, Utet, Torino 1978, p. 599 e sgg.; Galliano Crinella (a cura di), *Il pontificato di Leone XII Annibale della Genga*, Quattroventi, Urbino 1992.

⁵ Per una ricostruzione diacronica dei rapporti complessivi tra la comunità spoletina e il pontefice si può fare riferimento al già citato saggio di Aulo Laudenzi, *La restaurazione a Spoleto (1816-1830)*, Accademia Spoletina, Spoleto 1971, che se pur datato in molte sue parti risulta particolarmente ricco di riferimenti archivistici.

⁶ Carlo Pietrangeli, *Memorie di un'antica famiglia spoletina: i Mongalli*, in "Spoletium", XXII-XXIII (1981), 25, pp. 93-106. Nel saggio dedicato al nobile casato dei Mongalli l'autore ha modo di accennare brevemente ma in maniera esauriente alle origini della famiglia Della Genga che si legherà con il matrimonio di donna Caterina, sorella del futuro pontefice, ai Mongalli.

il casato aveva con la città nelle fila del cui patriziato figurava iscritto dal 1663 con il conte Roberto di Nardino di Ottavio Della Genga, appartenente a un ramo collaterale, trasferitosi a Spoleto a seguito del matrimonio contratto con Lavinia di Lattanzio della nobile famiglia spoletina dei Fidi⁷. In città poi risiedeva la sorella Caterina, sposata al conte Tribulzio Mongalli con i loro cinque figli.

Fu il gonfaloniere Pietro Fontana ha notificare ufficialmente alla comunità l'elezione del cardinale Della Genga, durante una seduta straordinaria del Consiglio Comunitativo appositamente convocata la sera del 30 settembre 1823; nel bando che venne poi affisso per le strade della città la magistratura comunale sottolineava come la data del 28 settembre sarebbe rimasta nella memoria collettiva come «l'epoca segnata in cui lo Em.mo e Rev.mo sig. cardinale Annibale Della Genga fu per celeste consiglio prescelto a reggere tutto il mondo cattolico»⁸. Più prosaicamente, come ricorda Paolo Campello nella sua *Storia aneddotica di una famiglia umbra*,

nei cuori e nelle menti delle autorità comunali iniziavano a prendere corpo i notevoli vantaggi che sarebbero potuti derivare dai rapporti privilegiati con il nuovo pontefice che era conosciuto come amante della città e parziale per i suoi paesani, i quali si ritrovarono tutti concordi nello sperare «qualche vantaggio a Spoleto e qualche profitto per sé e per i suoi»⁹.

Il tempo dell'attesa venne presto superato dalle prime iniziative in favore della città con le quali il pontefice non tardò a ripagare le tante aspettative che avevano accompagnato la sua elezione¹⁰.

⁷ I Fidi erano originari di Monteleone di Spoleto e noti alle cronache del Comune sin dal XV secolo. Cfr. Pietrangeli, *Memorie di un'antica famiglia*, cit., p. 100.

⁸ Archivio di Stato di Perugia, (d'ora in poi AS PG,) Sezione di Spoleto (d'ora in poi SSp), *Archivio storico comunale, Riformanze*, 1823, f. 63.

⁹ Paolo Campello, *Storia documentata aneddotica di una famiglia umbra*, parte II vol. II, *Pompeo Campello e i suoi tempi*, S. Lapi, Città di Castello 1900, p. 22.

¹⁰ Gli intensi rapporti tra la magistratura comunale e Leone XII negli anni del suo pontificato sono testimoniati da una ricca documentazione contenuta nell'Archivio Storico Comunale (d'ora in poi ASC) e conservata presso l'Archivio di Stato di Spoleto. Per quanto attiene ai temi specifici trattati nel presente saggio si è fatto riferimento in particolare ai fondi di seguito elencati: AS PG, SSp, ASC, b. 92, *Motu proprio di Leone XII ottobre 1824*, *Notificazione della presa di possesso della basilica Lateranense con concessioni benefiche giugno 1824*, *Primo avviso dei lavori nella Rocca di Spoleto agosto*

Nell'affrontare in maniera organica le iniziative del pontefice in favore della comunità spoletina si è scelto di procedere seguendo non tanto il criterio della scansione cronologica lungo la quale presero corpo i provvedimenti, quanto quello delle aree tematiche in particolar modo se riconducibili alle linee di politica interna seguite successivamente per l'intero territorio dei domini pontifici. Converrà dunque iniziare dagli interventi riguardanti l'organizzazione amministrativa presi in un arco temporale che va dal 1824 al 1827¹¹.

La filosofia che animò le iniziative leonine in questo ambito ha la sua esplicita dichiarazione nel preambolo del *motu-proprio* dell'ottobre 1824 che le contiene; nascosta tra una serie di perifrasi giuridiche e formule volutamente ambigue vi è la chiara ammissione del fallimento della riforma del 1816 voluta da Pio VII e dal Consalvi. La *ratio* del provvedimento del 1824 poggia dunque su reali e sentite esigenze di rimodulazione anche se, è bene chiarirlo subito, le novità furono assai modeste.

1824; busta 87, *Notificazione del gonfaloniere di Spoleto dell'elezione di Leone XII settembre 1823*, *Invito per il triduo in onore di Leone XII (indirizzato agli anziani) 21/22/23 novembre 1823*, *Lettera del Delegato Apostolico al Gonfaloniere sui festeggiamenti da tenersi per l'elezione del pontefice 17 novembre 1823*, *Programma dei festeggiamenti per l'elezione di Leone XII*, *Lettera del Delegato Apostolico sui festeggiamenti 10 novembre 1823*, *Consiglio comunitativo del 4 ottobre sull'elezione di Leone XII*, *Sonetto in onore di Leone XII*; busta 91, *Avviso di ripristino del collegio dei Gesuiti 1825*, *Avviso dell'apertura delle scuole affidate ai Fratelli delle Scuole cristiane 3 novembre 1824*, *Copia del Motu-proprio del 21 febbraio 1824 con il quale il pontefice dona il palazzo di famiglia alla città di Spoleto e suoi scopi*, *Copia di una lettera di Leone XII a Pietro Fontana del 1 marzo 1824 con l'annuncio della donazione*, *Appunto sul regolamento per l'istituzione di una scuola retta dai Fratelli delle Scuole cristiane*, *Consiglio del 23 marzo 1824 oggetto: Fratelli delle Scuole cristiane e Maestre Pie*, *Comunicazione delle lettere del pontefice e della donazione*, *Lettera di Pietro Fontana a Leone XII marzo 1824*, *Copia a Stampa della Costituzione Apostolica sulle scuole Quod Divina Sapientia*, 28 agosto 1824; b. 102, *Circolare a stampa del Delegato Apostolico febbraio 1826 sulle scuole a Spoleto*, *Schema a stampa sulle scuole della diocesi 1826*; b. 113, *Regolamento sulle scuole private elementari settembre 1825*, *Lettera sull'istituzione delle scuole delle Maestre pie e degli Ignorantelli*, *Delibera del Consiglio del 21 dicembre 1824*, *Presenza di possesso dei Gesuiti 23 settembre 1826*; b. 155, *Lettere sulla malattia e la morte del pontefice*, *Copia originale del "Diario di Roma" 1829 con il resoconto delle esequie solenni del pontefice celebrate a Spoleto*, *Copia a stampa dell'Elogio funebre del pontefice opera dell'arcivescovo Giovanni Maria Mastai Ferretti*.

¹¹ Angelo Ventrone, *L'amministrazione dello Stato*, Edizioni Universitarie, Roma 1942, pp. 21-23.

La modifica più consistente riguardò la riduzione del numero delle delegazioni che passarono da diciassette a tredici mediante la creazione di quattro grandi «delegazioni riunite»: Macerata e Camerino, Fermo e Ascoli, Spoleto e Rieti, Viterbo e Civitavecchia, che dovevano essere obbligatoriamente indicate con entrambi i nomi, in base al precedente consolidato della provincia di Pesaro e Urbino¹². Il dispositivo di legge fissa la residenza del delegato in uno dei due capoluoghi affidando l'altro alle cure di un luogotenente a cui vengono attribuite le medesime facoltà dei governatori distrettuali¹³.

Come è facile immaginare, non si fecero attendere le reazioni di quelle località che si sentirono penalizzate dal provvedimento. A Rieti iniziò una lunga diatriba, rafforzata dalle norme del 1827 che ribadivano l'accorpamento con Spoleto, i cui legittimi termini si fondavano sulla consolidata tradizione della provincia sabina¹⁴.

Per ciò che attiene all'organizzazione generale i governatori soggetti al controllo dei delegati restano divisi in due ordini; quelli del primo vengono nominati per breve come i delegati e gli assessori provinciali, quelli del secondo con «lettera patente»¹⁵. Ulteriori interventi che vanno nella direzione di semplificare il quadro delle competenze riguardano ad esempio l'abolizione del tribunale d'appello di Macerata, le cui competenze vengono attribuite all'auditore camerale.

Una novità sostanziale riguarda invece l'organizzazione delle comunità locali; al titolo V del *motu-proprio* le disposizioni concernenti le magistrature comunali modificano la composizione dei consigli comunitativi e le modalità di accesso. L'articolo 155, ribadendo il diritto per i ceti nobiliari di vedersi riservata la metà dei posti disponibili, di fatto reintroduce l'ereditarietà degli stessi ponendo nelle prerogative del sovrano la nomina in prima istanza dei consiglieri la cui carica diviene poi trasmissibile per linea diretta. È il tentativo di neutralizzare il ruolo di quella borghesia emersa durante gli anni della dominazione francese e a cui invece Pio VII aveva teso la mano nella speranza di allargare la base di consenso del potere locale.

¹² *Moto proprio della Santità di N.S. Papa Leone XII, in data dei 5 ottobre 1824, sulla riforma dell'amministrazione pubblica*, Roma 1824, art. 2.

¹³ Ivi, art. 3.

¹⁴ Francesco Palmegiani, *Rieti e la Regione Sabina. Storia, Arte, Vita*, Edizione della Rivista "Latina Gens", Roma 1932, p. 89.

¹⁵ *Moto proprio della Santità di N.S. Papa Leone XII*, cit., art. 13.

L'accorpamento di alcune delegazioni e le modifiche più o meno artificiose dell'accesso alle magistrature non potevano in alcun modo essere la risposta adeguata alle tante irrisolte questioni lasciate aperte dalle riforme del Consalvi, tanto che, appena tre anni dopo, fu necessario rimettere mano alla materia. Appare del tutto evidente l'incapacità di Leone XII e dei suoi collaboratori di adottare misure atte ad applicare il principio dell'uniformità per l'intero territorio dei domini temporali¹⁶.

La riforma del 1827, partendo dalla pressante richiesta che era andata crescendo nel corso dei due anni precedenti di una maggiore autonomia da parte di molti piccoli centri che aspiravano al rango di città, amplia le condizioni giuridiche per l'ottenimento del titolo a tal punto da estenderle alle comunità appodiate che raggiungessero un adeguato numero di «fuochi»; e là dove ciò non fosse possibile favorisce uno sganciamento dal comune maggiore con la creazione di un organo collegiale composto da un sindaco e da due consiglieri¹⁷. Pur intralciando la definizione di una stabile ripartizione amministrativa i provvedimenti sembrano andare in parte incontro alle spinte municipalistiche alimentate da quella borghesia cittadina mortificata dalla riforma del 1824. Tale è la confusione ingenerata dal proliferare dei centri decisionali che in una pubblicazione ufficiale del 1828 si prende atto delle difficoltà incontrate da «chi ha parte nell'amministrazione de' nostri pubblici affari per mancanza di mezzi onde facilmente rinvenire la locale posizione, e le dipendenze diocesane e governative di ciascuna comunità dello Stato»¹⁸.

Per quanto riguarda la comunità spoletina, essa uscì rafforzata dalla doppia riforma nel suo ruolo amministrativo; affidata alle cure di monsignor Luigi Amat¹⁹, la «delegazione riunita» di cui si trovò a far parte come capoluogo, già costituita nel 1824²⁰, venne riconfermata nella ri-

¹⁶ Roberto Volpi, *Le regioni introvabili. Centralizzazione e regionalizzazione dello Stato Pontificio*, Il Mulino, Bologna 1983, pp. 283-285.

¹⁷ *Moto proprio della Santità di N.S. Papa Leone XII sull'amministrazione pubblica esibito il giorno XXI dicembre dell'anno MDCCCXXVII*, Roma 1827, artt. 162-166.

¹⁸ *Indice alfabetico di tutti i comuni, appodiat, frazioni, ed annessi dello Stato Pontificio*, Roma 1828, p. 1 e sgg.

¹⁹ AS PG, SSsp, ASC, *Riformanze* 1824, f. 105.

²⁰ L'accorpamento della città con la delegazione di Rieti e Sabina avvenuta nel luglio del 1824, a neanche un anno di distanza dall'elezione del pontefice, suscitò grande entusiasmo nelle magistrature comunali come testimoniato da una lettera del gonfa-

forma del 1827 e suddivisa nei distretti di Norcia, Terni, Rieti e Spoleto, comprendente a sua volta i governatorati di Bevagna, Montefalco e Trevi²¹. Sotto la giurisdizione del governatore di Spoleto ricadevano, oltre la città, quattro comunità appodiate (Arezzo, Cerqueto, Messenano e Terzo San Severo) e cinque località podestarili (Campello, Castel Ritaldi, Cerreto, Ferentillo, Santa Anatolia) con i relativi appodiamenti.

Probabilmente più incisivi, poiché effettivamente vantaggiosi e con effetti a lungo termine sul tessuto sociale della comunità, furono i provvedimenti a sostegno delle istituzioni scolastiche cittadine voluti da papa Della Genga. Sempre inquadrabili nel contesto generale della politica leonina in questo ambito, gli atti di liberalità del pontefice vennero incontro alle sempre maggiori necessità di intervento che in quegli anni le autorità comunali erano impegnate a portare avanti.

Sin dal settembre del 1820 l'autorità municipale spoletina aveva deliberato in direzione di un rafforzamento dell'istruzione primaria con l'apertura di un istituto che applicasse il metodo del cosiddetto *mutuo insegnamento*, già sperimentato con successo a Roma, Firenze e nella vicina Spello²² dove si recarono per studiarne i principi pedagogici il canonico Francesco Gentilizi e il membro del consiglio degli anziani Francesco Frascarelli²³. La scuola venne affidata a tre maestri:

loniere facente funzioni Tommaso Massi Benedetti al segretario di Stato cardinale della Somaglia; «nuovi benefici a veduto questa città spargersi su di essa dalla clemenza dell'adorabile e gloriosissimo sovrano. Si è degnata la Santità Sua di riunire a questa la delegazione di Rieti collocandola sotto un solo Delegato Apostolico che avendo la sua residenza in questo capoluogo risulta ad esso lustro e decoro». AS PG, SSp, ASC, *Riformanze* 1824, b. 10.5.1.

²¹ *Moto proprio della Santità di N.S. Papa Leone XII sull'amministrazione pubblica, Tabella del riparto territoriale dello Stato Ecclesiastico annessa*, cit.

²² La decisione delle magistrature comunali venne aspramente criticata dall'autorità ecclesiastica che avrebbe invece gradito l'introduzione anche a Spoleto della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane. AS PG, SSp, ASC, *Atti del Consiglio Comunale*, anno 1820, c. 67.

²³ AS PG, SSp, ASC, *Atti del Consiglio Comunale*, anno 1820, c.67. Nella breve relazione che il Frascarelli legge in Consiglio sulle impressioni riportate nella sua visita a Spello riferisce di aver trovato il tutto «il più bello ed il più facile che possa mai immaginarsi. Fra le altre cose che si rinvencono in questo sistema vi è quella che i ragazzi imparano prima a scrivere che a leggere o almeno contemporaneamente. Un pio maestro è bastantissimo per il disimpegno di questa scuola». AS PG, SSp, ASC, *Istruzione Scuole Mutuo Insegnamento*, 1820, b. 2.15.1. Cfr. Rita Chiacchella, *Dai collegi dei nobili all'istruzione superiore: il caso umbro*, in Angelo Bianchi (a cura di),

uno che istruisse a leggere e scrivere, uno che impartisse i primi principi di lingua latina e di lingua italiana, di cui con grave danno della gioventù le scuole erano state prive sino ad allora, il terzo che insegnasse la piccola grammatica latina e continuasse i precetti della grammatica italiana, proporzionalmente alle sue classi²⁴.

Questo parziale riassetto dell'istruzione primaria ebbe però vita breve; il 23 marzo 1824 il gonfaloniere Pietro Fontana²⁵, convocata una seduta straordinaria del Consiglio Generale, diede l'annuncio della decisione del nuovo pontefice che

volendo dare un contrassegno del suo amore a codesta città» aveva deliberato di donare il palazzo di famiglia alla città «per erigervi una scuola dei Fratelli delle Scuole Cristiane detta degli *Ignorantelli* e un'altra di Maestre Pie affinché gli uni e le altre vi attendano con tutto lo zelo alla educazione ed istruzione della gioventù²⁶.

L'istruzione in Italia tra Sette e Ottocento. Studi e carte storiche, La Scuola, Brescia 2007, I, pp. 321-359, II, pp. 51-62.

²⁴ AS PG, SSp, ASC, *Atti del Consiglio Comunale*, 24 agosto 1821.

²⁵ Tra le più originali figure del suo tempo ed esponente di quella aristocrazia locale che durante l'impero napoleonico collaborò in maniera costruttiva al governo della città, Pietro Fontana seppe mettere a frutto le sue spiccate doti di mediatore con le autorità francesi ottenendo per Spoleto la sede del Dipartimento del Trasimeno, di cui divenne segretario generale. Rimasto al suo posto mentre la dominazione napoleonica vedeva il suo tramonto, garantì quella continuità di poteri che permise alla municipalità di attraversare senza traumi il processo di reintegro delle restaurate istituzioni pontificie. Sulla sua figura si veda cfr. Filippo Bandini, *Un insigne spoletino: Pietro Fontana*, in "Spoletium", IV (1957), 6, pp. 23-24; Chiara Coletti, *Tra aspirazioni e realtà. Relazioni ed inchieste dall'Umbria napoleonica*, in Veronica Granata, Marina Caffiero, Mario Tosti (a cura di), *L'Impero e l'organizzazione del consenso. Religione, cultura e diritto al servizio del potere napoleonico: gli Stati romani*, Rubettino, Soveria Mannelli 2013, pp. 445-478.

²⁶ La notizia della decisione del pontefice venne comunicata al Fontana tramite una lettera, consegnatagli dal canonico Stefano Scerra in data 3 marzo, nella quale i termini della donazione sono così enunciati: «Nel principio del nostro pontificato volendo dare un contrassegno del nostro amore a codesta città, abbiamo pensato di fare ad essa cosa molto grata e insieme utile alla Religione e al Buon costume, facendo dono dello stesso nostro palazzo per erigervi una scuola dei Fratelli delle Scuole Cristiane e un'altra di Maestre Pie, affinché gli uni e le altre vi attendano con tutto lo zelo alla educazione ed istruzione della gioventù d'ambo i sessi specialmente povera; ed abbiamo assegnato i fondi necessari pel comodo e stabile mantenimento delle Scuole medesime». AS PG, SSp, ASC, *Lettere*, 1824.

La donazione annunciata nella lettera recapitata dal canonico Stefano Scerra ebbe effetto di legge con l'entrata in vigore del *motu proprio* del 20 febbraio 1824 nel quale il pontefice, indicate le finalità dell'elargizione e descrivne l'oggetto, stabiliva la condizione che l'immobile venisse in perpetuo utilizzato a tal scopo e disponeva una assegnazione annua di fondi destinata a sostenere il regolare funzionamento delle scuole consistenti in

un'annua rendita perpetua di scudi romani settecento che dovrà erogarsi in quanto a scudi quattrocento in sostentamento de' detti Fratelli delle Scuole Cristiane, e nella manutenzione del Palazzo, in quanto ad altri scudi cinquanta annui nelle spese di utensili sagri, ed altro occorrente al culto della chiesa di San Gregorio minore prossima al detto palazzo e quanto ai restanti annui scudi duecentocinquanta in mantenimento delle Maestre Pie ed altro occorrente alla loro pubblica scuola²⁷.

Con le decisioni del pontefice che vanno nella direzione opposta rispetto alle precedenti iniziative delle magistrature comunali, cessa l'attività della scuola di mutuo insegnamento, che del resto era stata istituita contro il parere dell'allora vicario apostolico.

È questo un esempio tipico del carattere anticipatorio delle linee programmatiche leonine presente negli interventi in favore della città di Spoleto; le disposizioni generali del titolo XXVII della *Quod divina sapientia*, emanata alcuni mesi dopo il *motu proprio* che sancisce l'istituzione delle scuole spoletine, stabilisce infatti la soppressione delle scuole «pubbliche e private di mutuo insegnamento» per tutto il territorio dello Stato pontificio, ordinando al contempo ai vescovi di procedere contro «coloro che continuassero a far uso di tale metodo d'insegnamento o tentassero di introdurlo nelle loro diocesi»²⁸. Le autorità comunali provvidero prontamente ad assecondare le volontà papali²⁹, stilando il nuovo regolamento scolastico la cui entrata in vigore era prevista per il

²⁷ AS PG, SSp, ASC, *Motu-proprio di Leone XII, 20 febbraio 1824*. Sulla presenza delle Maestre Pie in Umbria cfr. Rita Chiacchella, *Per una storia dell'Istruzione in Umbria: le Maestre Pie*, in "Annali di storia dell'Educazione", 2007, pp. 141-150.

²⁸ Estratto della Costituzione *Quod divina sapientia* 28 agosto 1824, fatto stampare da mons. Arcivescovo Mario Ancajani li 28 settembre 1828, in AS PG, SSp, ASC, b. 9.1.1.

²⁹ Ivi, *Provvidenze generali*, 1824, b. 9.1.1.

successivo mese di novembre³⁰. Sullo spirito e le motivazioni che spinsero il pontefice a tale iniziativa e dell'entusiasmo con il quale essa venne accolta riferisce una delibera del Consiglio Generale del 21 dicembre 1823 nella quale tra l'altro si sottolinea:

la predilezione con cui l'Ottimo, Massimo Pontefice Leone XII si degna distinguere [Spoleto]», nella decisione di stabilire «nel palazzo dei rispettabili di lui antenati una casa d'istruzione per leggere e scrivere per i piccoli fanciulli specialmente poveri», affidandone la cura «ai Fratelli delle Scuole cristiane dell'Istituto del p. Della Salle³¹.

Il gesto di munificenza del papa venne particolarmente apprezzato dalle autorità comunali anche per la dotazione fatta dallo stesso «a quella casa di opportune rendite», che avevano permesso «a quelli esemplari Fratelli già nel passato novembre di dare principio al loro insegnamento»³². La magistratura comunale non poté fare a meno di esternare dunque pubblicamente «la gioia e l'esultanza che gli cagionavano i riguardi co' quali il Monarca Clementissimo si compiaceva prediligere unitamente all'affluenza copiosissima di piccoli fanciulli che frequentano quella scuola»³³. L'efficacia dell'iniziativa, che evidentemente andava a colmare un vuoto «cronico» in un settore dell'istruzione pubblica particolarmente sensibile³⁴, liberando oltretutto il Comune dal peso della sua gestione finanziaria, fu tale da portare nel 1829 il direttore degli *Ignorantelli* a chiedere che si provvedesse ad un quarto maestro «atteso il cresciuto numero degli studenti»³⁵.

³⁰ *Ibidem*.

³¹ AS PG, SSp, ASC, b. 113, *Delibera del Consiglio Generale 21 dicembre 1824*.

³² *Ibidem*.

³³ *Ibidem*.

³⁴ Sugli indirizzi generali della politica scolastica nello Stato ecclesiastico durante la Restaurazione si veda Giuseppe Tognon, *La politica scolastica nello Stato pontificio tra Restaurazione e Unificazione (1814-1860)*, in Luciano Pazzaglia (a cura di), *Chiesa e prospettive educative in Italia tra Restaurazione e Unificazione*, La Scuola, Brescia 1994.

³⁵ AS PG, SSp, ASC, *Atti del Consiglio Comunale*, 1° dicembre 1829. In una serie di relazioni conservate presso l'Archivio Storico Diocesano di Spoleto inviate al vescovo, mons. Giovanni Sabbioni, dai responsabili dei vari istituti scolastici emergono alcuni dati particolarmente significativi sulla consistenza numerica e l'organizzazione delle scuole; riferisce frate Tommaso, direttore degli *Ignorantelli* che le quattro scuole

L'adeguamento del sistema scolastico primario alle nuove direttive che nel frattempo le autorità centrali andavano elaborando, sempre nel solco delle anticipazioni già adottate nei provvedimenti voluti dal pontefice per la comunità spoletina, obbligarono il delegato apostolico a intervenire per completare il riordino normativo; in una circolare a stampa emanata dallo stesso nel febbraio 1826 si evidenziano i settori che necessitano di interventi correttivi. Partendo dalle disposizioni contenute nell'articolo 136 della *Quod Divina Sapientia* il rappresentante pontificio, pur dichiarandosi incompetente per le materie attinenti le prerogative delle autorità centrali e di quelle comunali, sottolinea l'urgenza di provvedere alla verifica dello

stato materiale delle scuole e specialmente se siano abbastanza ampie, ventilate, e fornite dei commodi necessari; di tutte le rendite provenienti da qualunque pia fondazione destinata a stipendiare pubblici maestri o a mantenere giovani studenti; di tutti i Collegij le biblioteche e qualunque altro stabilimento di pubblica istruzione³⁶.

Il riassetto dell'istruzione primaria cittadina voluto dal pontefice, come già detto, anticipa nelle sue linee generali la riforma del sistema scolastico dei domini ecclesiastici deliberata nella bolla *Quod divina sapientia* del 28 agosto 1824. Alla base del nuovo ordinamento, che è impregnato di forti motivi di centralismo burocratico e rigorismo morale³⁷, vi è l'istituzione della Congregazione degli Studi, composta da un collegio di cardinali preposti ai principali dicasteri³⁸, alla quale era demandato

aperte nel palazzo della Genga erano frequentate da circa 200 alunni e che l'insegnamento riguardava «la dottrina cristiana come scopo principale l'imparare a leggere, scrivere contabilità e lingua italiana». Luigi Fausti, *Le scuole e la cultura a Spoleto nell'Alto medioevo, nel periodo comunale e nell'età moderna*, Accademia Spoletina, Spoleto 1943, pp. 96-102.

³⁶ AS PG, SSp, ASC, b. 102, *Circolare a stampa del Delegato apostolico sullo stato dell'Istruzione primaria*, febbraio 1826.

³⁷ Gli aspetti particolari del rigorismo morale e religioso di Leone XII vengo ben tratteggiati in Roberto Colapietra, *La formazione diplomatica di Leone XII*, Roma 1966, pp. 44 e sgg.

³⁸ La Sacra Congregazione degli Studi era composta dai cardinali «Segretario di Stato, Camerlengo della S.R. Chiesa, Vicario di Roma, Prefetto dell'Indice, Prefetto del Buon Governo, e di altri cardinali da eleggersi dal S. Pontefice: e fra i medesimi S. Santità nominerà il cardinale prefetto della congregazione». *Regolamento degli Studi*

il compito di controllo e sorveglianza sull'attività scolastica e sul personale ivi impiegato³⁹. Dedicata in gran parte alla riorganizzazione del sistema universitario e alla ricostituzione della rete di istruzione secondaria affidata alla Compagnia di Gesù, la riforma del 1824 dedica poca attenzione all'istruzione primaria⁴⁰ se non nella direzione di un maggiore controllo delle qualità morali e culturali dei maestri affidato allo zelo degli ordinari diocesani secondo le direttive del "Regolamento attuativo" del 26 settembre 1825. In esso appare evidente la subordinazione delle scuole comunali alle autorità ecclesiastiche con la nomina da parte del vescovo di un religioso preposto al controllo dell'attività scolastica, la riserva dallo stesso esercitata sulle nomine dei maestri stabilite dai consigli comunali e la possibilità di decidere l'apertura e la chiusura degli istituti presenti sul territorio della propria diocesi. È questo un ulteriore motivo di contrasto tra le magistrature cittadine e l'autorità centrale nel delicato passaggio dell'entrata in vigore delle nuove norme che regolano il funzionamento delle comunità locali, come testimoniato da una circolare della Congregazione del dicembre 1825 nella quale si chiedono ai vescovi informazioni dettagliate sulle scuole scavalcando palesemente i Comuni, da cui tuttavia esse in teoria dipendo direttamente⁴¹.

Uno dei capitoli più consistenti della *Quod divina sapientia* riguardava la riorganizzazione delle scuole secondarie che venivano a essere interamente rifondate sulla ricostituita rete dei collegi della Compagnia di Gesù e la cui diretta anticipazione negli interventi del pontefice in favore delle istituzioni scolastiche della sua città d'adozione non poteva che essere la riapertura dell'istituto che il soppresso ordine aveva nell'antica capitale

da osservarsi in Roma e in tutto lo Stato Ecclesiastico in virtù della bolla di Nostro Signore Leone Papa XII, Stamperia Reverenda Camera Apostolica, Roma 28 agosto 1824, Tit. I., "Della Congregazione degli Studi".

³⁹ Sul ruolo e le funzioni della Congregazione si veda: Agostino Gemelli, Silvio Vismara, *La riforma degli studi universitari negli Stati pontifici (1816-1824)*, Vita e Pensiero, Milano 1933.

⁴⁰ Sull'istruzione primaria dei domini temporali nell'età della Restaurazione si veda: Emilia Formigginì Santamaria, *L'istruzione popolare nello Stato pontificio (1824-1870)*, Formigginì Editore, Bologna 1909; per il caso umbro: Antonio Mencarelli, *Mente e cuore: scuola elementare e istruzione popolare in Umbria tra Ottocento e Novecento*, ESI, Napoli 1993.

⁴¹ T. Armellini, *I rapporti giuridici tra il Comune e la Chiesa nello Stato Pontificio dalla Restaurazione alla caduta del potere temporale (1816-1870)*, Roma 1913, pp. 82 e sgg.

del Ducato sin dagli inizi del XVII secolo⁴². Del resto, da tempo le autorità cittadine andavano sollecitando il ripristino del collegio dei Gesuiti almeno da quando Pio VII, nell'agosto 1814, con la bolla *Sollicitudo omnium ecclesiarum*, aveva ricostituito la Compagnia⁴³. Il desiderio della magistratura comunale venne di buon grado esaudito dal nuovo pontefice, le cui direttive generali in materia di istruzione secondaria andavano esattamente nella medesima direzione. Nel luglio 1825 il prefetto della Congregazione degli Studi, Francesco Bertazzoli, comunicava alle autorità comunali il prossimo rientro in città dei padri Gesuiti e il desiderio del pontefice che, con la ripresa delle attività scolastiche, fosse aggiunta a quelle già presenti la cattedra di Istituzioni criminali, confermando inoltre l'obbligo «che gli insegnanti delle tre facoltà venissero stipendiati dal pubblico», non bastando alle necessità le rendite del soppresso ginnasio assegnate al collegio⁴⁴. Nella stessa comunicazione si annuncia l'arrivo di una delegazione di padri del medesimo ordine guidata dal canonico Scerra con il compito di predisporre quanto necessario alla ripresa delle attività che, secondo le disposizioni della costituzione apostolica, avrebbero dovuto aver luogo entro il successivo mese di novembre⁴⁵.

Le norme transitorie per la regolamentazione delle assegnazioni già del pubblico Ginnasio vennero demandate a un breve pubblicato nel suc-

⁴² Archivio di Stato di Roma (d'ora in poi ASR), Congregazione degli Studi, b. 13 *Sanctissimi Domini Nostri Leonis Divina Providentia Papae XII Literae Apostolicae in forma brevis quibus in spoletina civitate denuo instituitur collegium clericorum regularium Societatis Jesus cum opportuna redditum donatione*, Romae, MDCCCXVI, ex Typographia Rev. Camerae Apostolicae.

⁴³ «Subito che la reggenza ebbe notizia che il Sommo Pontefice aveva ripristinato la Compagnia di Gesù, si credette in dovere di supplicare la Santità Sua perché si degnasse per riaprire da questi padri la casa che avevano in questa città onde profittare del bene spirituale che con questa ottima provvidenza ha il S. Padre avuto in mira e perché si impegnassero nella direzione della gioventù e nella sua educazione civile e morale». AS PG, SSp, ASC, *Riformanze*, 1814-1816, p. 33. Cfr. Bruna Filippi, *L'istituzione del "liceo imperiale" in Umbria: problemi e ipotesi di ricerca*, in Angelo Bianchi (a cura di), *L'istruzione in Italia tra Sette e Ottocento. Studi e carte storiche*, La Scuola, Brescia 2007, I, pp. 397-417.

⁴⁴ AS PG, SSp, ASC, *Gesuiti-Riapertura del Collegio 1825*, b. 9.22.

⁴⁵ «Nelle Università e nelle pubbliche scuole fuori delle Università l'anno scolastico comincerà il giorno 5 novembre». *Regolamento degli Studi da osservarsi in Roma e in tutto lo Stato Ecclesiastico in virtù della bolla di Nostro Signore Leone Papa XII*, Stamperia Reverenda Camera Apostolica, Roma 28 agosto 1824, Tit. XXVI., art., 286, «Dell'anno scolastico e delle vacanze».

cessivo mese di agosto, obbligando però le magistrature comunali a far riferimento da subito alle nuove disposizioni in materia di concorsi e assunzioni. L'articolo 114 della Costituzione demandava infatti alla magistratura il compito di predisporre le necessarie procedure per la selezione degli insegnanti con la relativa copertura finanziaria⁴⁶. La funzione di capoluogo provinciale, con il relativo tribunale assegnato, imponendo di fatto la presenza di un lettore di istituzioni civili, canoniche e criminali, «da stipendiarsi dal pubblico», mostra in campo scolastico il rovescio della medaglia di un eccessivo sovradimensionamento delle competenze amministrative, solo in parte e per il tempo del pontificato leonino compensate dalle assegnazioni delle autorità centrali.

Nella seduta del Consiglio degli Anziani del 20 luglio Tommaso Massi Benedetti comunicò le disposizioni della Congregazione delegando l'anziano Antonio Sigismondi ad accompagnare i padri gesuiti nella ricognizione dei fondi del soppresso Ginnasio⁴⁷. Con l'avviso del 5 novembre 1825 si comunica alla cittadinanza l'arrivo a Spoleto di undici padri gesuiti e la prossima ripresa dell'attività scolastica nel loro collegio di Santa Maria della Concezione con la seguente articolazione dei corsi: grammatica inferiore, grammatica media, grammatica suprema, umanità, retorica, logica e metafisica, fisica e matematica, teologia dogmatica e sacra scrittura, teologia morale, istituzioni civili e criminali, istituzioni canoniche⁴⁸. Come si nota, all'insegnamento superiore era stato aggiunto quello primario, assente prima della soppressione, rendendo così completa l'offerta formativa del collegio⁴⁹.

Le lezioni presero regolare avvio il 14 novembre, come attestato da una lettera del 16 novembre nella quale il segretario della Congregazione degli Studi prende atto che «gli ottimi padri gesuiti l'altra mattina 14 corrente diedero principio alle scuole che la clemenza sovrana ha ad essi affidato»⁵⁰. La cattedra di istituzioni civili e criminali venne resa operativa solo nel gennaio 1826 con la nomina da parte del pontefice dello spoletino Abate Pompei⁵¹, gradito ai Gesuiti ma non inserito nella terna

⁴⁶ Ivi, Tit., XIII., art. 114, "Delle scuole pubbliche fuori delle Università".

⁴⁷ AS PG, SSp, ASC, *Registro degli atti consiliari 1825*, pp. 86-87.

⁴⁸ Ivi, *Gesuiti-Riapertura del collegio 1825*, busta 9.2.2.

⁴⁹ Sull'evoluzione del sistema scolastico superiore nell'Umbria pontificia si veda Chiacchella, *Dai collegi dei nobili all'istruzione superiore*, cit., pp. 321-360.

⁵⁰ AS PG, SSp, ASC, *Gesuiti-Riapertura del collegio 1825*, b. 9.2.2.

⁵¹ La nomina venne comunicata in questi termini al gonfaloniere in una lettera

presentata dalla magistratura comunale. Forse in virtù dello slancio con il quale Leone XII aveva assecondato il ripristino del collegio, le autorità cittadine tentarono di ottenere la realizzazione di un convitto annesso al collegio da ospitarsi nel vicino complesso di San Nicolò. L'iniziativa, nonostante la «benevola condiscendenza» con la quale venne accolta dal pontefice, che ne demandò la realizzazione al provinciale dell'ordine, non ebbe seguito e rimase uno dei tanti propositi irrealizzati nel settore scolastico sino al termine del dominio temporale⁵².

Gli interventi voluti da Leone XII produssero una riorganizzazione del sistema scolastico cittadino che resta uno dei lasciti più significativi del suo pontificato, anche in considerazione del fatto che esso si conservò pressoché inalterato sino all'avvento dello Stato unitario⁵³.

Agli inizi del 1829 il pontificato Della Genga si avviava alla conclusione; le condizioni di salute del papa, che si erano andate aggravando negli ultimi mesi del precedente anno, peggiorarono con il passare delle settimane e l'11 febbraio giunse a Spoleto una staffetta recante la notizia della morte di Leone XII «avvenuta nel Palazzo Apostolico la mattina del 10 febbraio circa le ore 9 e 45». Le solenni onoranze funebri in suffragio del defunto pontefice ebbero luogo il 21 febbraio in cattedrale⁵⁴ alla presenza di tutte le autorità cittadine.

del prefetto della Congregazione in data 8 gennaio 1826: «il cardinale prefetto della Sacra Congregazione degli studi partecipa a V.S. Ill.ma che la Santità di N.S. per questa prima volta ha nominato e scelto stabilmente in Lettore delle Istituzioni Civili e Criminali in codesto collegio dei padri Gesuiti l'abate Carlo Pompei, già professore di metafisica nell'antico ginnasio, e che nonostante la terna presentata dal Magistrato al Padre Provinciale della Compagnia di Gesù, la nomina suddetta debba avere il suo effetto. Il cardinale scrivente ha spedito al detto abate Pompei il biglietto per comunicargli questa sovrana considerazione con l'avvertenza di assumere prontamente l'esercizio della cattedra». AS PG, SSp, ASC, *Lettori delle Istituzioni Civili e Criminali 1826*, b. 9.2.2.

⁵² Ivi, *Atti consiliari, gennaio-marzo 1827*.

⁵³ Sulle scuole a Spoleto negli ultimi decenni del potere temporale cfr. Fausti, *Le scuole e la cultura a Spoleto*, cit., pp. 86-111.

⁵⁴ Sul portale della cattedrale si innalzava la seguente epigrafe: Leone XII P.M., Principi Optimo Antistiti Religionis Constantissimo per quem Ecclesiae Spoletanae Maestas Adserta, Confirmata, Aucta patria elegantior Artes Excultae Institutio Juvenum Ampliori Censu Ditata Coenobia Templi-Grandi impensa Conditae ornata Privatae communes Calamitates omni ope sublevatae parenti publico indulgentissimo Sacrum Principatum indepto brevem celeri morbo intercepto funus et lacrimae. AS PG, SSp, ASC, *Riformanze, anno 1829*, f. 139-142.

La celebrazione venne presieduta dall'arcivescovo Mastai Ferretti che pronunciò l'elogio funebre⁵⁵ di fronte a un catafalco, eretto al centro della navata principale, su cui campeggiava un ritratto di Leone XII⁵⁶. Gli anni che seguono la fine del pontificato leonino coincidono con l'inizio del lento ma inesorabile declino economico e amministrativo della comunità spoletina, anche se esso non è direttamente imputabile alla morte di Leone XII. Certamente il flusso di provvidenze particolari e generali che negli anni il pontefice aveva riversato sulla città, ottenuto «oltre misura se non oltre i suoi meriti», come sottolinea Paolo Campello, sovradimensiona specialmente dal punto di vista amministrativo il ruolo della città, la cui classe dirigente non si dimostra in grado di consolidare e rafforzare nel tempo la preminenza guadagnata all'interno dei domini pontifici.

Ciò avvenne in parte per l'immobilismo di un notabilato cittadino tutto preso ad acquisire o difendere le proprie posizioni sociali⁵⁷, che seppe approfittare per sé delle opportunità di ascesa che il nuovo Stato unitario offrì, ma non fu in grado di immaginare un nuovo ruolo per la comunità cittadina.

⁵⁵ Ivi, b. 155, *Elogio funebre della Santa Memoria di Leone XII recitato nella Chiesa Metropolitana di Spoleto dopo la Solenne Messa di Requie il 21 febbraio 1829 da Sua Ecc. R.ma. Mons. Giovanni Maria dei Conti Mastai Ferretti*, Tip. Bassoni e Bossi, Spoleto 1829.

⁵⁶ Le autorità cittadine vollero che nulla venisse trascurato perché le cerimonie si svolgessero con la necessaria pompa e solennità come testimoniato dal resoconto di quelle giornate riportato nei verbali del consiglio comunale. AS PG, SSp, *ASC, Riformanze anno 1829*, f. 140.

⁵⁷ Filippo Maria Troiani, *Ruoli e itinerari del notabilato pontificio tra antico regime e età liberale. Genesi di una identità cetuale*, Il Formichiere, Foligno 2023.

Spoletto all'alba del pontificato di Leone XII (1823-1825)

FILIPPO MARIA TROIANI *Università degli Studi di Perugia*

Abstract

Il saggio intende ricostruire le linee guida delle riforme di Leone XII attraverso gli interventi messi in campo dal pontefice in favore della città di Spoleto, sua comunità d'adozione. La lettura dei provvedimenti attraverso la documentazione d'archivio locale e nazionale, consente poi di gettare luce sulla realtà politico-amministrativa e sociale di una comunità della periferia pontificia nella seconda metà del XVIII.

This essay intends to reconstruct the guidelines of Leo XII's reforms through the actions implemented by this Pope in favour of the city of Spoleto, his adoption community. By reading documents enclosed in local and national archives, it's possible to shed light on administrative- politic and social reality of a community of pontifical periphery in the second half of 18th century.

Parole chiave

Stato Pontificio, Leone XII, Istruzione, Restaurazione, Amministrazione locale, Spoleto.

Keywords

Papal State, Leo XII, Education, Restoration, Local administration, Spoleto.

L'ISTITUTO

Organi istituzionali

Comitato Tecnico Scientifico

Alberto Stramaccioni (presidente)
Costanza Bondi
Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken
Alba Cavicchi
Massimiliano Presciutti (vicepresidente)

Collegio dei revisori dei conti

Elisa Raoli (presidente)
Francesco Lubello
Paolo Carboni

Assemblea dei soci

7 soci istituzionali
18 soci ordinari

L'attività dell'ISUC

Gennaio-giugno 2024

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Le decisioni in questo periodo sull'insieme dell'attività dell'ISUC sono state prese in diverse riunioni del CTS tenutesi nei giorni: 10 e 28 novembre, 15 dicembre 2023, 5 gennaio, 16 febbraio e 5 aprile 2024.

I convegni

Tra il gennaio e il giugno 2024 l'ISUC ha organizzato, a volte in collaborazione con altri enti e associazioni, le seguenti iniziative:

Dalla ferrovia all'aerospazio. La storia della meccanica a Foligno

Il convegno, organizzato con il patrocinio del Comune di Foligno in collaborazione con l'associazione Eticamente e l'Istituto Tecnico Tecnologico "Leonardo da Vinci", si è tenuto giovedì 18 gennaio 2024 presso lo stesso Istituto di Foligno. Dopo i saluti della dirigente scolastica Simona Lazzari e del Sindaco di Foligno Stefano Zuccarini, Vincenzo Silvestrelli (associazione Eticamente) ha coordinato gli interventi di Roberto Segatori (Università di Perugia) La storia dell'industria a Foligno, Alba Cavicchi (Comitato Tecnico Scientifico ISUC) Storia della Società Aeronautica Italiana Ambrosini a Passignano sul Trasimeno, Umberto Nazzareno Tonti (Presidente OMA - Officine Meccaniche Aeronautiche) Foligno e l'industria aeronautica e aerospaziale, Gabriele Guidi (Head of business development aerospace UMBRAGROUP), La meccanica specialistica a Foligno e di Antonio Bernardini (Officine Manutenzione Ciclica di Foligno), La meccanica ferroviaria a Foligno.

Proiezione del docufilm “L’ultimo degli u-boot” e l’Angelo di Istanbul

Nell’ambito del programma di attività dell’ISUC riguardante le ricorrenze del Calendario Civile, in occasione del “Giorno della Memoria”, il 30 gennaio 2024 presso la Sala del Consiglio della Provincia di Perugia è stato proiettato il docufilm L’ultimo degli u-boot e l’Angelo di Istanbul (del regista Vincenzo Pergolizzi). Dopo i saluti della Presidente della Provincia di Perugia Stefania Proietti e l’introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Jacopo Aldighiero Caucci von Saucken (Comitato Tecnico Scientifico ISUC), ha coordinato gli interventi di Vincenzo Pergolizzi (Galata Produzioni Culturali) e di Luciana Brunelli (Deputazione di Storia Patria per l’Umbria).

Le vittime delle foibe e l’esodo giuliano-dalmata.

Le vicende del confine orientale

Il convegno, che si inserisce nel programma di attività dell’Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile, si è tenuto il 6 marzo 2024, in occasione del “Giorno della Ricordo”, presso la Sala Giovanni Falcone e Paolo Borsellino del Palazzo della Provincia di Perugia. Dopo l’introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Alba Cavicchi (Comitato Tecnico Scientifico ISUC), ha coordinato gli interventi del Presidente della Società di Studi Fiumani, Giovanni Stelli, e dello storico Eric Gobetti.

Storie nell’ombra: le Partigiane in Umbria

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, l’ISUC ha collaborato con il Club per l’UNESCO di Perugia-Gubbio-Alta Umbria nell’organizzazione dell’incontro che si è tenuto a Perugia, presso la Sala Sant’Anna, il 7 marzo 2024. Dopo l’introduzione di M. Antonietta Gargiulo (Club “La mimosa tutto l’anno”), Giulia Cioci (cultrice della materia - Università di Siena), ha illustrato la sua relazione Donne e Resistenza. Dalla guerra al dopoguerra: protagonisti, temi e ricerche.

Le resistenze in Italia e in Umbria

La conferenza si è tenuta a Perugia il 3 maggio 2024 presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni. Dopo l’introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Costanza Bondi (Comitato Tecnico Scientifico ISUC) ha coordinato gli interventi di Angelo Bitti (storico), Ruggero Ranieri (Fondazione Ranieri di Sorbello), Mirella Alloisio (partigiana) e Giuseppe Severini (Centro Studi Giuridici e Politici).

Nell'occasione è stato distribuito il primo titolo della nuova attività editoriale dell'Istituto, il Dizionario biografico umbro dell'antifascismo e della Resistenza, con il marchio edizioniISUCstudistorici.

La storia del tabacco in Umbria

In collaborazione con l'associazione Eticamente, la conferenza si è tenuta a Città di Castello, con il patrocinio di quel Comune, sabato 11 maggio 2024 presso la Sala "Paolo Rossi Monti" della Biblioteca Comunale "Carducci". Dopo i saluti di Luca Secondi (sindaco di Città di Castello) e di Giuseppina Gioglio (imprenditrice, coltivatrice di tabacco), Vincenzo Silvestrelli (associazione Eticamente) ha coordinato gli interventi di Mari-sa Paradisi (Università di Perugia) Il tabacco in Umbria, Cristina Saccia (ricercatrice) Il Museo del Tabacco di San Giustino e Cesare Trippella (Head of Leaf EU Philip Morris) Il futuro del tabacco in Umbria.

Siate fieri di noi! L'irriducibile antifascismo nel Ternano nel ventennio fascista

In occasione del primo centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti e dell'ottantesimo della Liberazione di Terni, l'ISUC ha fornito la propria collaborazione all'ANPPIA (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani e Antifascisti) di Roma e di Terni, per la realizzazione della mostra Siate fieri di noi! L'irriducibile antifascismo nel Ternano nel ventennio fascista (allestita presso la bct - biblioteca comunale terni – dal 14 al 28 giugno), del relativo catalogo e di un video con i materiali conservati nell'archivio e nella videoteca.

All'inaugurazione della mostra e alla presentazione del catalogo e del video sono intervenuti: Alberto Piccioni (presidente ANPPIA Terni), Riccardo Corridore (vicesindaco di Terni), Massimo Meliconi (vicepresidente ANPPIA), Gianni Bovini (ricercatore), Nicoletta Filipponi (vicepresidente ANPI Terni) e Franco Giustinelli (associazione "Pensare il Domani").

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista

La conferenza, organizzata in occasione del primo centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, si è tenuta a Perugia, presso il Palazzo Sorbello, il 29 giugno 2024. Dopo i saluti di Ruggero Ranieri (presidente Fondazione Ranieri di Sorbello) e l'introduzione di Alberto Stramaccioni (presidente ISUC), Jacopo Aldighiero Caucci von Saucken (Comitato Tecnico Scientifico ISUC) ha coordinato gli interventi di Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia) Il culto di Matteotti nella Peru-

gia del ventennio e di Valdo Spini (Fondazione Circolo Fratelli Rosselli), Matteotti martire e maestro.

I patrocini

Sulla base del Regolamento per la «Concessione del contributo per la ricerca, di patrocini onerosi e autorizzazione all'uso del logo» approvato nel luglio 2023 e del successivo bando di evidenza pubblica «con il quale l'Istituto esprime il proprio apprezzamento per iniziative e manifestazioni culturali ed editoriali di particolare interesse e rilievo e, se richiesto, mediante autorizzazione all'uso del logo», sono stati concessi i seguenti patrocini non onerosi a:

- Comune di Magione per le iniziative per il Giorno della Memoria;
- Scuola Secondaria di I Grado "Mastro Giorgio - Nelli" di Gubbio per l'ottantesimo anniversario della strage dei 40 Martiri di Gubbio;
- Associazione Officina della Memoria per il Memoriale, e il relativo catalogo, del campo di concentramento di Colfiorito che ospita il Centro Studi dell'Internamento e della Deportazione "Olga Lucchi";
- ANCI Umbria per il volume, a cura di Luciano Taborchi, *ANCI Umbria 1974-2024. Un lungo cammino al fianco dei comuni umbri* (Morlacchi, Perugia 2024);
- Fondazione Sorbello per la conferenza "La Liberazione di Perugia nell'ottantesimo anniversario. Alleati, popolazione e Resistenza";
- Società Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Castel Rigone per il volume di Alba Cavicchi, *La Società Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Castel Rigone e il suo fondo archivistico* (Il Formichiere, Foligno 2024), nonché il ritrovamento delle bande musicali.

Inoltre, è stato concesso il patrocinio oneroso a:

- Istituto Comprensivo Assisi 2 per il percorso sperimentale di cittadinanza attiva attraverso la storia: «"Giovani Memoria Luoghi". Viaggio studio a Oświęcim, Auschwitz, Cracovia»;
- al Comitato provinciale di Perugia dell'ANPI per una ricerca volta a ricostruire l'attività dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) e dell'ANPPIA (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) di Perugia e Terni sulla base della documentazione delle due associazioni conservata nei rispettivi fondi dell'Archivio ISUC;

- Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli Artisti e Operai di Perugia per il progetto “Perugia, centro città e circoli di aggregazione popolare della periferia”;
- Associazione Eticamente, per il convegno “Dalla ferrovia all’aerospazio, la storia della meccanica a Foligno”.

Le ricerche

Nella seduta del 5 aprile 2024 il Comitato Tecnico Scientifico ha preso atto della selezione svolta a seguito delle Convenzioni stipulate con l’Università degli Studi di Perugia e l’Università per Stranieri, per l’attribuzione di quattro assegni di ricerca al fine di realizzare altrettanti studi sulla storia dell’Umbria contemporanea:

- con decreto rettorale n. 537 del 23 febbraio 2024 il Dipartimento di Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università degli Studi ha dichiarato il dott. Gianluca Gerli vincitore del concorso per la ricerca *Storia del Risorgimento in Umbria tra politica e religione* (responsabile scientifico Università: prof. Andrea Possieri; responsabile scientifico ISUC: dott.ssa Costanza Bondi);

- con decreto rettorale n. 885 del 27 marzo 2024 il Dipartimento di Lettere - Lingue, Letterature e Civiltà Antiche e Moderne dell’Università degli Studi ha dichiarato il dott. Valerio Marinelli vincitore del concorso per la ricerca *Storia delle classi dirigenti in Umbria negli anni del centro-sinistra (1963-1970)* (responsabile scientifico Università: prof. ssa Emanuela Costantini; responsabile scientifico ISUC: prof.ssa Alba Cavicchi);

- con decreto rettorale n. 886 del 27 marzo 2024 il Dipartimento di Lettere - Lingue, Letterature e Civiltà Antiche e Moderne dell’Università degli Studi ha dichiarato il dott. Raffaello Pannacci vincitore del concorso per la ricerca *Storia dei reduci umbri della prima e della seconda guerra mondiale: esperienze, narrazioni, memorie* (responsabile scientifico Università: prof. Luca La Rovere; responsabile scientifico ISUC: dott. Massimiliano Presciutti);

- con decreto rettorale del 15 maggio 2024 il Dipartimento di Scienze Umane Internazionali dell’Università per Stranieri ha dichiarato il dott. Vittorio Caligiuri vincitore del concorso per la ricerca *Storia dell’imprenditoria umbra nella seconda metà del Novecento* (responsa-

bile scientifico Università: prof. Filippo Sbrenna; responsabile scientifico ISUC: prof. Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken).

In ottemperanza alle Convenzioni sottoscritte, è stato quindi richiesto ai soggetti coinvolti di completare lo svolgimento della ricerca entro e non oltre il 30 aprile 2025 e far pervenire all'ISUC, in quanto ente finanziatore, entro e non oltre il 30 ottobre 2024, una prima relazione sullo stato di avanzamento delle loro attività.

L'utilizzo degli esiti delle singole ricerche, come stabilito nelle Convenzioni con i due Atenei, sarà concordato d'intesa.

Nella stessa seduta del 5 aprile il Comitato Tecnico Scientifico, dopo aver deciso il 10 novembre 2023 di erogare un contributo finanziario per le ricerche di:

- dott. Giorgio Cardoni, *Chiesa, movimento cattolico nelle Arcidiocesi umbre dai Patti Lateranensi alla morte di Pio XI (1929-1939)*, responsabile scientifico dott. Massimiliano Presciutti,
- dott. Michele Chierico, *La riconquista dell'Umbria nel 1960 nel carteggio tra Filippo Antonio Gualterio, Giuseppe Danzetta e Giuseppe Pompilj*, responsabile scientifico dott.ssa Costanza Bondi,
- dott. Lorenzo Francisci, *La Camera del Lavoro CGIL di Marsciano e l'attività di Delfreo Orlandi*, responsabile scientifico prof.ssa Alba Cavicchi,
- dott. Maurizio Pagano, *I rapporti epistolari tra Aldo Capitani e Riccardo Tenerini dalla fine degli anni Trenta al 1968*, responsabile scientifico prof.ssa Alba Cavicchi,
- dott. Tommaso Rossi, *La RSI nelle province di Perugia, Terni e rieti. Articolazione e funzionamento*, responsabile scientifico prof. Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,

ha comunicato agli interessati che, nel rispetto del Regolamento in vigore, i risultati di tali studi dovranno pervenire all'ISUC entro e non oltre il 30 novembre 2024 e che il loro utilizzo sarà concordato d'intesa tra le parti.

Dematerializzazione dell'Archivio

Nella riunione del CTS dello scorso 4 luglio 2024 si è discusso della dematerializzazione dell'Archivio.

L'Archivio Storico è attualmente costituito da circa 300 buste che conservano, in originale o in copia, documenti di altri archivi, fondi di associazioni politiche e culturali nonché di privati cittadini. I fondi sono tutti riordinati e disponibili per la consultazione; i relativi inventari sono consultabili in formato pdf anche nel sito dell'Istituto. Alla documentazione conservata nell'Archivio va aggiunta la Fototeca (circa 8.000 tra fotografie, negativi e diapositive relative alla vita politica, economica, sociale dell'Umbria a partire dalla seconda metà dell'Ottocento), la Videoteca (circa 600 tra vhs e dvd relativi alla storia contemporanea dell'Italia e dell'Umbria) e l'Audioteca (i cui oltre 100 nastri, contenenti interviste su molteplici aspetti della vita e della società umbra dalla Seconda guerra mondiale ai primi anni Cinquanta, sono stati già schedati e digitalizzati a cura del Circolo "Gianni Bosio" di Roma).

Per migliorare la conservazione di tutto questo materiale, e al contempo favorirne la consultazione e l'utilizzo, si è deliberato di mettere a punto un progetto per la sua digitalizzazione e dematerializzazione che non si limiti alla semplice "conversione" dei documenti cartacei in documenti elettronici, ma ne conservi gli elementi afferenti al contesto archivistico di riferimento e li arricchisca con parole chiave che ne facilitino la reperibilità e il confronto con altri.

Per un Museo del Risorgimento in Umbria

Il presidente dell'ISUC, nella riunione del Comitato Tecnico Scientifico del 4 luglio 2024 ha proposto le linee guida di un progetto volto realizzare, tra il 2024 e il 2026, una ricognizione bibliografica, archivistica e documentaria al fine di dar vita, assieme alle istituzioni culturali nazionali e locali, a un Museo del Risorgimento in Umbria. L'iniziativa, che sarà ulteriormente precisata in una successiva seduta del CTS, si inserisce nel quadro delle competenze istituzionali e storiche dell'Istituto ed è volta a realizzare un primo censimento dei diversi materiali (documenti, memorie/publicazioni, bandiere, divise, armi, lapidi, statue e dipinti) conservati in enti pubblici e privati presenti nelle principali città dell'Umbria. In particolare, a Perugia, Terni, Spoleto, Gubbio, Città di Castello, Todi e Foligno è possibile individuare i diversi materiali conservati da enti e istituzioni pubbliche, così come da privati, al fine di costituire un primo riferimento per prospettare un'organizzazione museale

regionale. A questo fine l'ISUC intende destinare una parte delle proprie risorse finanziarie per censire i possibili materiali per il museo secondo la scansione temporale:

- le origini del Risorgimento: le esperienze giacobine del 1798-1799 nelle città dell'Umbria;
- la rivolta del 1831;
- la Repubblica Romana del 1848-1849 nel territorio umbro;
- la rivolta di Perugia del 1859;
- l'annessione al Regno d'Italia e la nascita della Provincia dell'Umbria.

Al termine della ricerca sarà responsabilità dell'Istituto proporre agli enti e alle istituzioni locali e nazionali la possibile realizzazione del museo, individuando anche una sede adeguata per l'esposizione e la fruizione pubblica dei materiali raccolti.

Qualora i materiali individuati e inventariati nelle varie città dell'Umbria non fossero collocabili in un'unica sede, si può provvedere alla realizzazione di un percorso tematico e cronologico consultabile on line che unifichi l'intera documentazione fotografica, cartacea e materiale sul Risorgimento in Umbria. Anche in questa prospettiva risulta indispensabile provvedere alla realizzazione di un archivio del museo, cioè di una catalogazione dell'intero patrimonio bibliografico e archivistico esistente sul movimento risorgimentale nelle principali città umbre.

Al fine di coordinare i lavori necessari per un'approfondita e qualificata ricognizione storica dei materiali utili alla realizzazione del Museo del Risorgimento in Umbria, il CTS dell'ISUC ritiene utile dare vita a un comitato scientifico che coinvolga i principali studiosi del periodo risorgimentale e i rappresentanti delle istituzioni culturali interessate.

Le pubblicazioni



formato 17x24h cm, 328 pp.

INDICE

Presentazione

CONVEGNI

Perugia e la marcia su Roma tra mito e realtà

Perugia, capitale della Rivoluzione?
Gian Biagio Furiozzi

La marcia su Roma: messa in scena o insurrezione fascista? *Luca La Rovere*

I protagonisti perugini della marcia su Roma *Leonardo Varasano*

Ricerca storica, memoria della Shoah e gli ebrei in Umbria

L'Umbria e la memoria della Shoah *Luciana Brunelli*

L'eccidio delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata

La questione delle foibe e dell'esodo come nodo storiografico e civile *Giuseppe Parlato*

Tra memoria e microstoria in un piccolo villaggio istriano *Armando Pittasio*

Risorgimento, identità nazionale, esperienza umbra

La Provincia dell'Umbria nel Regno d'Italia *Gian Biagio Furiozzi*

I bombardamenti anglo-americani in Italia e in Umbria

Il dominio dell'aria *Claudio Biscarini*

Difesa e rifugi antiaerei in Umbria *Gianni Bovini*

LECTIO MAGISTRALIS DI EMILIO GENTILE

Il nazionalismo ieri e oggi

DOCUMENTI PER LA STORIA

Trent'anni tra l'acropoli e i ponti. Intervista a Renato Locchi *Tiziano Bertini*

Imprenditoria e politica. A colloquio con Carlo Colaiacovo *Daris Giancarlini*

Università, istituzioni e politica. Intervista a Francesco Bistoni *Gabriella Mecucci*

RICERCHE

I moti del 1831 a Perugia *Andrea Gobbini, Alberto Stramaccioni*

La renitenza alla leva obbligatoria in Umbria. 1861-1863 *Marcello Marcellini*

Alle origini della Regione *Luciano Giacchè*

Il caso Lungarotti. Storia di un'impresa *Filippo Sbrana, Alessandro Albanese Ginammi*

L'ISTITUTO

Organi istituzionali

L'attività dell'ISUC

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi

Riviste e contributi in riviste



formato 15x21h cm, 357 pp.

INDICE

Le resistenze in Italia e in Umbria
Alberto Stramaccioni

A

Abatini Alfredo, Abatini Lia, Abatini Marcella, Agostini Ettore, Alimenti Trento, Alunni Vittorio, Alunni Pierucci Antonio, Alunni Pierucci Astorre, Alunni Pierucci Francesco, Alunni Pierucci Marsilio, Androsciani Agamante, Angeli Radamisto, Angelini Gianna, Angelini Raoul, Angeloni Mario, Angelucci Mario, Angelucci Roberto, Ansideri Narciso, Apponi Alberto, Arcangeli Teodorico, Archetti Oreste

B

Baciotti Giulio, Bacoccoli Orazio, Baldacci Orlando, Barbadoro Amleto, Bartoletti Efrem, Bartolini Dante, Bartolucci Angelo, Bartoluc-

ci Egisto, Bastianelli Angelo, Battaglia Roberto, Battistini Giuseppe, Bedei Antonio, Bellanti Cosimo, Bellarosa Domenico, Bellaveglia Nevio, Belli Giuseppe, Bernardini Vincenzo, Bernicchia Paolo, Berselli Alido, Bezzi Camillo, Bibolotti Aladino, Bietolini Anna, Bietolini Antonio, Binni Walter, Bocchini Bartolomeo, Bodelacci Cesare, Bolli Adolfo, Bonanni Antonio, Bonanni Lanfranco, Bonanni Vincenza, Bonucci Pietro, Bordoni Mario, Bottaccioli Luigi, Bravetti Giuseppe, Briziarelli Domenico, Brizzi Piera, Brozzetti Giovanni, Brunetti Paride, Brunori Giuseppe, Bulletti Vezzidde

C

Cagnoni Elio, Canestrelli Paolo, Capitini Aldo, Caraciotti Stanislao, Carnevali Settimio, Caroli Nazzareno, Catanelli Luigi, Ceccarani Aldechi, Ceccarini Ormino, Ceccarini Romeo, Ceci Armando Giuseppe Ulisse, Celestini Alfonso, Celli Pietro, Checchi Alfredo, Chiappini Poliuto, Ciabatti Primo, Ciancaleoni Vitaliano, Ciani Pietro, Cimorelli Germinale, Colini Alberto, Comparozzi Elisa, Comparozzi Emidio, Comparozzi Quinto, Comparozzi Vincenzo, Cotini Ezio, Cotini Gino, Covarelli Pasquale, Cuccagna Giovanni

D

Dal Monte Casoni Adriana, Della Bina Sante, Della Bina Bambini Teresa, De Martini Ferdinando, Di Giuli Saturno, Donarelli Agostino, Donati Guerrieri Mario

E

Enei Bruno, Evangelisti Giuseppe

F

Fabi Giuseppe, Faina Ines, Falaschi Fosco, Fancelli Pietro, Fanelli Palmira, Farini Carlo, Farini Pietro, Favetta Oberdan, Fedeli Armando, Ferraboni Ferrero, Filippetti Antonio Filippo Mariano Tommaso, Filippetti Salvatore, Filipponi Alfredo, Fora Arduino, Formica Luciano, Forti Sergio, Fossatelli Armando, Fratini Decio Egisto, Frenguelli Rolando, Fucile Domenico, Fulmini Federico, Fulmini Mariano

G

Gabriotti Venanzio, Galli Guido, Gambuli Settimio, Gatti Egildo, Germani Ivo, Ghigi famiglia, Ghini Celso, Giacometti Giuseppe, Giannattasio Renato Edoardo, Gigli Vasco, Giurelli Mattia, Grecchi Mario, Grelli Alessandro, Grilli Ermengarda, Grossi Vinci, Guerrieri Romano

I

Inches Vincenzo, Innamorati Ferdinando, Innamorati Francesco, Innamorati Francesco

L

Laković Svetozar, Laliscia Dina, Laureti Pasquale, Lello Pietro, Leonardi Fortunato, Lepri Martino, Loreti Aldemondo, Loreti Luigi, Luna Riccardo, Luna Settimio, Lupidi Britania

M

Maglietta Clemente, Mancini Alberto, Manfroni Francesco, Marchini Alfio, Maretici Fernanda, Martinelli Probo, Martinelli Zimervald, Martini Giovanni, Maschi Azelio, Massimi Laura, Mastrodicasa Leonida, Mazzoli Ernesto, Mazzoni Giuseppe, Melis Ernesto, Merini Crispino, Mezzasoma Vitaliano, Mezzoprete Mazzini, Miliocchi Guglielmo, Milli Giuseppe, Monaldi Vincenzo, Montacci Angelo, Montanucci Guerriero, Monteneri Raffaello, Montesi Pietro, Morelli Aroldo, Morlupo Balbo (Angelo), Moroni Alarico, Moscardini Antonio, Musotti Settimio

N

Nobili Tito Oro, Norgiolini Giacomo

O

Offredi Innocenza, Orebaugh W. Walter

P

Paolini Florido, Papi Salvatore, Pascolini Aurora, Pasqualini Pasquale, Passini Lucio, Patalacci Amilcare, Pennacchi Loreta, Perugini Giovanni, Peruzzi Armando, Pešić Bogdan, Petrollini Lea, Piperno Tullio, Pizza Giulio, Polidori Francesco, Pompili Luigi, Pressi Carlo, Pucci Boncambi Marcello

R

Ranieri di Sorbello Giovanni Antonio, Ranieri di Sorbello Ugucione, Rasimelli Ilvano, Renzacci Giovanni, Renzini Augusto, Righetti Remo, Romani Alfio, Romani Sem, Romanini Francesco, Rometti Clotilde, Rosati Domenico, Rosi Cappellani Fernando, Rosini Aristide, Rossi Giuseppe, Rossi Raffaele

S

Sacco Benito, Sacco Benito, Sacco Solismo, Salciarini Gaetano, Salvatorelli Luigi, Sambucari Mario, Santarelli Antonio, Santarelli Quinto, Santi Francesco, Santucci Guido, Santucci Mario,

Sarti Carlo, Sbaraglini Giuseppe, Sbarretti Fulvio, Scaramucci Angelo, Scaramucci Gino, Severini Luigi, Silvani Vincenzo, Sini Nello, Sinibaldi Tito, Speranza Giovanni, Statera Giovanni, Stazio Gennaro, Suadoni Ettore

T

Taba Dario, Tavanti Chiarenti Enzo, Tega Renato, Tenerini Eglo, Tenerini Riccardo, Teofoli Cesare, Terradura Lionella, Terradura Walkiria, Testa Foresto, Tittarelli Domenico, Tobia Comunardo, Tomović Milan, Tondini Enea, Tradardi Mario

V

Vecchietti Americo, Vergari Vittorio, Vujović Vlado

Z

Zagaglioni Vero, Zangarelli Emilio, Zenoni Anna Maria Ines, Zenoni Bruno

Sigle e abbreviazioni

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste

Mauro Agostini

L'Umbria e la fine del Partito degli Appennini. Un viaggio nella sinistra e nel suo potere politico dagli anni '90 ad oggi, Prefazione di Achille Occhetto
Morlacchi, Perugia 2024
218 pp.

Roberto Allegrìa

Falaschi Fosco. Dall'emigrazione alla guerra civile spagnola
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2022 ("Quaderni", 22)
109 pp., ill.

Alberto Antonini, Paolo Modesti

Una psichiatria senza manicomio. Il paradigma dell'esperienza ternana: identità collettiva, capitale sociale e salute mentale
Fondazione Alessandro e Tullio Seppilli
ETS, Morlacchi, Perugia 2023
462 pp.

Mauro Antonini

Il figlio dell'illustre fornaio. La giovinezza, l'antifascismo, la Resistenza, a cura di Marina e Cristina Antonini
Era Nuova, Perugia 2015
102 pp.

Massimiliano Bardani, *Angelo Maria Guazzaroni e l'edilizia scolastica ad Amelia (1910-1932)*, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp. 77-102.

Adriano Bei, Alvaro Tacchini

Montone nella Seconda guerra mondiale Società, Resistenza e passaggio del fronte
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2021 ("Quaderni", 20)
113 pp., ill.

Sergio Bellezza, *Il busto di Garibaldi a Terni*, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp. 215-231.

Sergio Bellezza, *Rigoletto Belli, sportivo e imprenditore ternano*, in "Memoria Storica", n. 62, 2024, pp. 185-196.

Sergio Bellezza, Ugherio Stentella
L'Eccidio di Calvi dell'Umbria. 13 aprile 1944
Thyrus, Terni 2024

Luciana Brunelli

Storia e memoria. Conversazioni alla Biblioteca Jacobilli e dintorni
Biblioteca Jacobilli, Foligno 2024
345 pp.

Simone Budelli (a cura di)
Statuto regionale dell'Umbria (1971-2021). Mezzo secolo di democrazia
Morlacchi, Perugia 2023
464 pp.

Nadia Burzigotti
In cammino sull'Appennino umbromarchigiano attraverso le visite pastorali dei vescovi di Città di Castello tra la metà del XIX secolo e la metà del XX secolo
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2020 ("Quaderni", 18)
148 pp., ill.

Carolina Calabresi
L'opera lirica a Città di Castello tra inizio '800 e secondo dopoguerra
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2023 ("Quaderni", 24)
178 pp., ill.

La Camera di commercio di Terni nella storia del suo territorio dalle origini ai giorni nostri, scritti di Marco Venanzi, Walter Patalocco, Giuliana Piandoro
Rubettino, Soveria Mannelli, 2020
158 pp., ill.

Fabio Capitanucci
Lettere da Rodi. La tragedia dimenticata della guerra in Egeo. (1940-1945)
Futura Libri, Perugia 2022
608 pp.

Sergio Cecchini
Istruzione Tecnico Commerciale a Foligno 1912-2012
Morlacchi, Perugia 2024
322 pp.

Bruno Ceppitelli
Una storia importante. Passione civile e politica di un amministratore locale
Morlacchi, Perugia 2024
192 pp., ill.

Michele Chierico
Guido Pompilj (1954-1910). L'uomo, il politico, le lettere
Fabrizio Fabbri Editore, Perugia 2010
248 pp., ill.

Adriano Cioci, Giovanni Zavarella
La stazione di Assisi. Storia dello scalo ferroviario dal 1866 a oggi
Volumnia, Perugia 2021
208 pp., ill.

Giampietro Chiodini
"La Belle époque sono io". Storia straordinaria di Riccardo Schnabl Rossi
Morlacchi, Perugia 2023
316 pp., ill.

Domenico Cialfi, Alessia Curini
Sulle orme del maestro Aurelio De Felice. "Ladro della vita"
Thyrus, Terni 2024
103 pp., ill.

Salvatore Cingari, Valerio De Cesaris, Gabriele Rigano, Roberto Vetrugno (a cura di)
L'Università per Stranieri di Perugia. Storia di un ateneo aperto al mondo
Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2024
856 pp., ill.

Diego Diomedi, *Mangiare a Terni tra Ottocento e Novecento*, in "Memoria Storica", n. 62, 2024, pp. 173-184.

Stefano Fabei

"Pazzia a Montebuono". Protagonisti, responsabili e vittime della strage nazista dell'8 giugno 1944, Prefazione di Mario Squadroni
Futura Libri, Perugia 2024
104 pp.

Roberto Fabrini

Ritratti di Terni. Volti e storie della città
Thyrus, Terni 2024
502 pp.

Lorenzo Francisci, *Le vicende delle centrali idroelettriche di Stifone. Tra iniziative pubbliche e private (1891-1941)*, in "Memoria Storica", n. 62, 2024, pp. 81-102.

Lorenzo Francisci, *Una vittoria di Pirro. Cronaca della vertenza legale del 1928 tra la Società Terni e la Montecatini per il predominio del mercato dei fertilizzanti azotati italiani*, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp. 103-130.

Enrico Fuselli, *Amelia, Spoleto e Todi. Sogni di tramvie*, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp. 131-150.

Enrico Fuselli, *Spigolature di vita paesana dell'Ottocento: fiere e mercati*, in "Memoria Storica", n. 62, 2024, pp. 119-148.

Massimo Gagliano

Le ali dell'angelo
Futura Libri, Perugia 2023
173 pp.

Massimo Gagliano

Non eravamo aquile. 16 maggio 1944

ore 13:05 bombardamento di Passignano sul Trasimeno

Futura Libri, Perugia 2024
80 pp.

Teresa Gambuli

"Carissimi, sono a Zara con i miei soldati". Un partigiano tifernate nei Balcani
Postfazione di Alvaro Tacchini
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2021 ("Quaderni", 21)
111 pp., ill.

Pier Giorgio Lignani

Il sudore della fronte. L'economia delle famiglie contadine nell'Alta Valle del Tevere nella prima metà del Novecento

L'agricoltura altotiberina negli scritti di Giulio Pierangeli
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2020 ("Quaderni", 19)
75 pp., ill.

Fabio Mambrini, Alvaro Tacchini
(a cura di)

Livio racconta... Testimonianze e scritti di Livio Dalla Ragione
Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2022 ("Quaderni", 23)
137 pp., ill.

Andrea Maori

Alleati a Perugia nel 1944. Cronache e diari inediti
Tozzuolo editore, Perugia 2024
148 pp., ill.

Marcello Marcellini, *Umbria 1864. Sacerdoti alla sbarra*, in "Memoria Storica", n. 62, 2024, pp. 165-172.

Enrico Marchionni

Una storia meravigliosa che ha segnato le persone e il territorio

Il Formichiere, Foligno 2023

165 pp., ill.

Saverio Monno (a cura di)

Tra vecchi legami e nuovi spazi: donne, lavoro e sindacato nella provincia di Perugia dal dopoguerra agli anni 2000.

Memorie, percorsi e presenza per una storia di genere, Interviste di Orianna Casciani e Feliciano Cervelli

Coordinamento Provinciale Donne SPI CGIL Perugia; SPI CGIL Perugia, Perugia 2014

97 pp.

Marco Nicoletti, Leonardo Varasano

Giuseppe Prezzolini. Lettere a Gioacchino Nicoletti 1947-1978

Intermedia Edizioni, Orvieto 2023

136 pp.

Michela Nucciarelli

Carissime Nennella e Belluccia. La storia della famiglia Guglielmi dal suo carteggio privato (1892-1944)

Futura Libri, Perugia 2024

244 pp., ill.

Pontificio comitato di Scienze storiche, Conferenza episcopale umbra

Storia del Cristianesimo in Umbria, a cura di Andrea Maiarelli, Pierantonio Piatti, Andrea Possieri

Libreria editrice Vaticana, Città del Vaticano 2024

2 voll. (XII+562, [563]-1097 pp.), ill.

Sandro Porrazzini

La Carbuco di Papigno

Thyrus, Terni 2023

181 pp., ill.

Alessandro Portelli

Dal rosso al nero. La svolta a destra di una città operaia. Terni, laboratorio d'Italia

Donzelli, Roma 2023

pp. 288

Stefania Proietti (a cura di)

Conversazione con Fausto Gentili

Era Nuova, Perugia 2024

pp. 107

Adolfo Puxeddu, Terni e Garibaldi, in "Memoria Storica", n. 61, 2023, pp.

232-246.

Lorena Rosi Bonci (a cura di)

Agorà. Ombre e storia nelle piazze di Perugia

La valle del tempo, Napoli 2023

232 pp.

Luciano Taborchi (a cura di)

ANCI Umbria 1974-2024. Un lungo cammino al fianco dei comuni umbri, con il contributo di Silvio Ranieri

Morlacchi, Perugia 2024

318 pp., ill.

Sofia Zanchi

La televisione a Città di Castello. Storia e testimonianze dei primi dieci anni della Rai nel territorio tifernate

Istituto "Venanzio Gabriotti", Città di Castello 2023 ("Quaderni", 25)

148 pp., ill.

Umbria Contemporanea - nuova serie

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

ISSN 2240-3337

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione

Tribunale

di Perugia

n. 2/2023

INDICE

Presentazione

CONVEGNI

**Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia
e in Umbria**

Politica e potere nelle corrispondenze del 900

Storia d'Italia e identità nazionale

Stato, Chiesa e Massoneria

DOCUMENTI PER LA STORIA

RICERCHE

L'ISTITUTO

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

immagine di copertina tratta da <https://pixabay.com>.